

Mugnano in...forma



Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Pro-Loce Mugnano

Pro Loco in... forma

Passati tutti gli eventi natalizi, conclusi con una come sempre straordinaria "Serata In...sieme", abbiamo davanti un altro anno di lavoro, di fatica, ma speriamo anche di soddisfazioni, come sempre.

Abbiamo subito iniziato l'anno proseguendo il nostro laboratorio creativo: è bello vedere come i bambini, con piccole cose, riescano a divertirsi e a passare due ore lontani dalla tv, dai videogiochi e magari anche a rilassarsi dopo aver fatto i compiti.

Domenica 17 febbraio abbiamo organizzato al CVA, come ogni anno, il carnevale dei bambini. A nostro avviso è stata una bellissima giornata all'insegna del divertimento. Quest'anno, per la prima volta, l'animazione è stata fatta dai ragazzi di una scuola superiore di Castiglione del Lago, dove insegna la nostra paesana Nicoletta Battistelli.

I bambini si sono divertiti a fare la baby dance, col trucca-bimbi e con le maschere che la maestra Francesca aveva preparato per loro.

Ma ora, testa alla prossima edizione di In...contriamoci a Mugnano 2019: abbiamo fatto la prima assemblea riguardante il comitato organizzatore, e dobbiamo dire che, anche se tra tante difficoltà, perché, come si dice sempre, ognuno ha i suoi problemi, stiamo cercando di metterla in piedi, sperando anche con delle novità positive per tutti.

Detto questo, iniziamo già a chiedervi fin da ora un aiuto per la prossima edizione, che si svolgerà dal 21 al 30 giugno e vi aspettiamo numerosi ai prossimi incontri per preparare nel miglior modo possibile la nostra festa.

Pro Loco Mugnano

Ricordi, affetti, devozioni

In molti ricordano il carnevale da bambini; e l'immagine della mamma che impastava e friggeva strufoli è rimasta nella mente, insieme al profumo di frittura nell'odore che permeava la cucina.

Le vicine curiose chiamavano per fare confronti e per esibire le proprie creazioni.

I bambini non ne erano molto golosi, preferivano fare scherzi e far festa.

L'ultimo giorno di carnevale le maestre organizzavano a scuola una giornata libera da impegni scolastici e facevano portare gli ingre-

dienti per poi fare, insieme alla fornaia (quasi anticipando le norme igieniche vigenti oggi) dei buonissimi torcoli, e si affidavano poi alla creatività delle mamme per riadattare, più che cucire, indumenti per far mascherare i bambini.

Era un carnevale all'insegna della semplicità e del buon umore.

La festa di San Giuseppe poi, ha suggerito, nel tempo, la festa del papà. Sempre le maestre si impegnano ad insegnare poesie e a preparare, insieme ai bambini, lavoretti e biglietti regalo.

(segue a pag. 3)



L'acqua di febbraio
riempie il granaio

• • •

Chi ben comincia
è a metà dell'opera

• • •

Come se dice...
"te la dò come c' l'ho"

Educazione, questa sconosciuta

Io ho un cane. Un cane piccolo e nero. Un cane che dà poco fastidio ma vuole tante attenzioni, come tutti i cani, soprattutto i cuccioli.

E, come tutti i cani, anche il mio fa i bisogni fuori casa. Io, però, lo porto sempre al guinzaglio e mi porto sempre dietro le bustine per raccogliere gli escrementi che il mio cane fa. Tu, caro padrone di non so quale cane, perché lo mandi in giro da solo a fare i bisogni in ogni dove? E tu, caro padrone che da bravo lo porti a spasso al guinzaglio, perché gli fai fare la cacca senza raccogliarla?

Perché, cari padroni, è proprio odioso uscire di casa per andare al lavoro e dover camminare con la testa bassa per tentare di evitare gli escrementi.

Perché, cari padroni, è proprio odioso accompagnare i bambini a scuola e farli camminare in mezzo alla strada perché i marciapiedi sono pieni di feci.

Perché, cari padroni, spero proprio che prima o poi vi capiterà di pestare la cacca del vostro cane che non avrete raccolto, e allora li capirete che basterebbe davvero poco per essere più civili.

Gloria Barbanera

**SI PREGA
"I SIGNORI CANI"
DI NON
LASCIARE LA FOTO
DEI LORO PADRONI
SUL MARCIAPIEDE**

DONA E GUSTA IL

TRIS DEL BENESSERE

CECI FARRO LENTICCHIE



L'ASSOCIAZIONE UMBRA PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO ONLUS PROPONE IL TRIS DEL BENESSERE PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE, DELLA SANA ALIMENTAZIONE E DEI CORRETTI STILI DI VITA.

L'EQUIPE MEDICA AUCC ASSISTE OGNI GIORNO LE PERSONE AMMALATE E I LORO FAMILIARI NEL LUOGO PIÙ INTIMO: LA LORO CASA. LA TUA DONAZIONE È PREZIOSA PER CONTINUARE A GARANTIRE ASSISTENZA PROFESSIONALE

In vendita presso: Edicola Giglietti - Abbigliamento Barbanera

DONA IL TUO 5X1000

ASSOCIAZIONE UMBRA PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO ONLUS
STRADA LA TORRETTA 2/102
PERUGIA
075 52 72 647

WWW.AUCC.ORG



Questa la sò...!

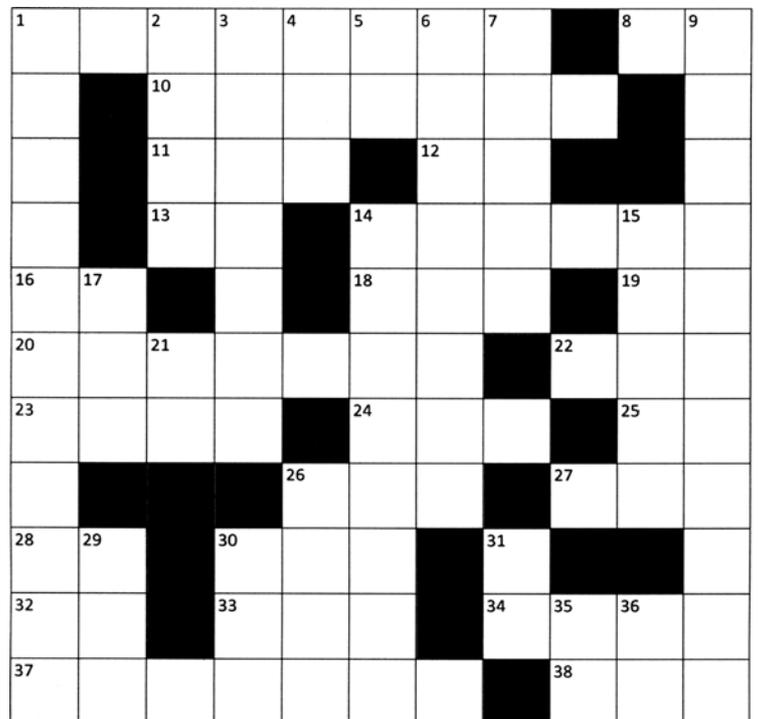
Orizzontali

- 1 - Ingresso dell'antico centro storico di Mugnano
- 8 - Il milligrammo
- 10 - Individuo assoggettato
- 11 - L'inizio della cronaca
- 12 - Il verso della pecora
- 13 - ... medici in prima linea
- 14 - Ciò che spinge a fare o non fare
- 16 - Sono dispari nella rosa
- 18 - Un grido nell'arena
- 19 - Imperia sulle targhe
- 20 - Prima di mezzogiorno
- 22 - Guidò la rivoluzione cinese
- 23 - Infamia, disonore
- 24 - Può essere legale o solare
- 25 - Cambiamo cima in lisa
- 26 - Il sindacato dei pensionati italiani
- 27 - Un tipo di champagne
- 28 - Istituto Commerciale
- 30 - Né mio né tuo
- 32 - Iniziali di Ancellotti
- 33 - Di e il insieme
- 34 - Un gas nobile
- 37 - I monaci benedettini la costruirono a Mugnano
- 38 - I denari a scopa

Verticali

- 1 - Fu fondata a Mugnano nel 1924
- 2 - Utensili dei boscaioli
- 3 - Era l'antagonista della Lenza d'oro
- 4 - Si sente nelle grotte
- 5 - Noce senza vocali
- 6 - Pneumatici speciali per bici da corsa
- 7 - Ottuso di mente
- 9 - A lui è intitolato il nostro campo sportivo
- 14 - Gioco da tavolo con case e alberghi
- 15 - Strada alberata
- 17 - Precede Francisco
- 21 - Sono doppie nel latte
- 26 - Canale che collega Mediterraneo e mar Rosso
- 29 - Un codice bancario
- 30 - Speditori-Destinatari-Autorizzati
- 31 - Articolo indeterminativo
- 35 - Le vocali in melo
- 36 - Oristano sulle targhe

spadus LXIX



Tutti coloro che gradiscano far pubblicare un proprio articolo, sono pregati di consegnare il materiale entro il 31 maggio alla redazione.

Vi chiediamo cortesemente di non superare la mezza pagina di testo (pari circa a 30 righe di lunghezza o 2.500 battute) per darci la possibilità di pubblicarli tutti. Grazie.

Ricordi, affetti, devozioni

(segue dalla prima pagina)

Anche per gli adulti è bello e giusto festeggiare una persona cara ed importante, rispettarlo, ringraziarlo per i suoi sacrifici, il suo amore, per la sicurezza che dona alla famiglia con il suo lavoro, il suo coraggio e la sua costante presenza.

Con gioia poi aspettiamo la festa più importante, l'aria si fa più mite ed i profumi rimasti scolpiti nell'olfatto ci portano verso la Pasqua, da trascorrere senz'altro in famiglia, non ascoltando il vecchio adagio.

La partecipazione attiva di adulti ed alcuni giovani permette di fare la Via Crucis, la proces-



**In Cina hanno
“La via della seta”,
noi abbiamo
“La via del vetro”
(abbandonato...)!!!**



sione del Venerdì Santo, e capire il vero significato della festa. Le illuminazioni, il silenzio della notte, interrotto solo dal suono della Banda e dalle voci in preghiera, danno alla Via Crucis la giusta atmosfera di vera devozione.

La veglia pasquale del sabato santo apre le porte alla Pasqua e

la gioia che si avverte supera ogni tradizione, e una speranza nuova pervade ognuno.

Il Signore è risorto e la sua luce illumina la nostra vita dandone vera letizia.

E' Pasqua.

Angiolina Bifarini

Nozze di Pietra



27 febbraio 1954 – 27 febbraio 2019: 65 anni di matrimonio, le eccezionali “Nozze di Pietra”.

Le definiamo eccezionali perché si tratta di un momento fondamentale per la coppia di sposi, ma anche per tutta la famiglia e per tutti gli affetti con i quali si è condiviso di tutto, lungo un corso di tempo amplissimo.

Chi non li ha mai visti a passeggio, rigorosamente insieme, o con la loro macchinina rossa?

Credo che si chiamino Nozze di Pietra proprio per questo, perché l'unione è solida come la pietra, e come la pietra è forte e paziente, e Bruno e l'Elvira hanno avuto la capacità di superare ogni ostacolo e soprattutto sono stati un esempio per tutte le persone vicine.

Auguri di cuore ad Elvira e Bruno, pilastri del nostro paese. Chi non ha mangiato il paté di carne dell'Elvira durante la nostra “In...contriamoci a Mugnano”? Chi frequenta la cucina della festa sa anche che, ogni mattina in cui la “zia” Elvira è di servizio, non fa mai mancare la colazione. E magari i più stanno ancora dormendo, ma lui tutte le mattine si prende cura della sala ristorante, pulendola come solo chi ha tanta pazienza sa fare.

E chi, passeggiando lungo via Donati, non si è mai imbattuto in Bruno, curvo sul suo campo a prendersi cura come un padre dei suoi ortaggi?

Buon 65esimo anniversario di matrimonio sposini, da tutta la Pro Loco e dal paese di Mugnano.

La salute, i quadrini e
il tempo bello,
non va mai a noia.

• • •

L'uso perfeziona l'organo,
il disuso lo atrofizza.

• • •

Chi si loda si sbroda.

**La Pro Loco
ricorda che
siamo presenti
negli itinerari
storico artistici del
Portale della
Regione Umbria
all'indirizzo:**

www.umbriatourism.it

Non per moda, ma per la vita

In questo periodo in alcuni Stati Europei, e non solo, si stanno raccogliendo firme tra i cittadini, a sostegno di una petizione rivolta ai governanti; si chiede di intervenire con sollecitudine per salvare gli insetti che stanno scomparendo. Ricerche effettuate un po' dappertutto hanno rivelato che, nel corso degli ultimi trent'anni, sono scomparsi oltre la metà delle specie di insetti.

Ma perché, con tanti problemi che ci sono in questo momento nel vecchio continente, gli scienziati e gli uomini più sensibili si stanno preoccupando della scomparsa degli insetti? Perché la scomparsa di questi esseri minuscoli costituisce una minaccia per interi ecosistemi, in quanto gli insetti sono fonte di cibo per altri animali che, a loro volta, sono alimenti per altri animali incluso l'uomo; di conseguenza rappresentano risorse

naturali fondamentali per la vita.

Non dimentichiamo inoltre che gli insetti impollinatori hanno un ruolo fondamentale anche nella riproduzione delle piante: senza insetti quindi, uomini e animali avrebbero difficoltà a trovare il cibo di cui hanno bisogno per la loro alimentazione e sopravvivenza.

Fino al 35% della produzione di cibo a livello globale, dipende dall'impollinazione naturale operata da questi insetti. Tra questi, l'ape è quello che più è implicato in questa nobile operazione.

Altro insetto simpatico ed utilissimo, sono le coccinelle, che si nutrono di parassiti che infestano alcune piante, operando una "ripulitura" naturale. Sembra che in pochi anni siano calate di oltre il 50% e ce ne accorgiamo guardando i nostri orti, dove non se ne trovano quasi più.

La più grande minaccia per gli insetti sembra provenire quasi certamente dall'uso di pesticidi chimici utilizzati nelle coltivazioni intensive, oltre che dai cambiamenti climatici. Naturalmente anche la globalizzazione dei commerci gioca un ruolo importante: assieme ai prodotti infatti, arrivano anche insetti esotici antagonisti, che entrano in conflitto con l'ecosistema nostrano, quindi finiscono per pagare dazio non solo gli insetti "utili" ma anche colture e piante.

Inoltre, anche per gli uccelli che si cibano di questi insetti diminuisce drasticamente la fonte di cibo, con conseguente riduzione del loro numero.

Quindi si sta creando una coscienza tra la gente, che sollecita i governanti a prendere decisioni atte a fermare, o almeno a ridurre, questo fenomeno prima che sia troppo tardi e l'uomo si debba trovare a pagare un prezzo molto alto.

Renato Vernata



... e anche per quest'anno: "Ciao Rocco" ...!!!



Ha ditto Gigino...

Modi di dire perugini.

Menà a refe doppio.

Picchiare qualcuno con l'intento di fargli male; il refe era un filo ottenuto intrecciando più capi, quindi molto robusto e resistente.

Spiticchia, spiticchia, ma nun vult'ca 'na paja.

Persona che appare molto indaffarata in piccoli lavori, ma che alla fine non produce nulla di utile.

Murì di pizzichi.

Aannoarsi mortalmente.

Senza 'n coppo se copre 'n tetto.

Cercare di ovviare alla mancanza o di un oggetto o di una collaborazione per finire un lavoro.

Fare come 'l cicùlo, che cova j'ovi degli altri.

Riferito a persone che spacciano per proprie delle idee pensate invece da altri.

Tenere il piede in due staffe.

Comportamento opportunistico per avere comunque una soluzione di riserva, in qualunque modo vadano le cose.

Quanno 'n c'è altro, co' la moje se va a letto.

Quando non c'è da scegliere bisogna sapersi accontentare.

Mettersi a trippilòdola.

Sdraiarsi a pancia sopra per concedersi un riposo, soprattutto dopo una abbondante mangiata.

E' come 'l carbone d' salce, o tigne o brugia.

Frase rivolta a persona tignosa, poco disposta al compromesso, che comunque vuole ottenere quello che chiede.

L'angolo della salute

Medicina vera e bufale

Nel 1968, quando ero medico condotto interino a Massa Martana, un medico dell'est Europa pubblicizzò una pillola di sua invenzione, il *Gerovital*, che prometteva lunga vita a tutti i consumatori. Il prodotto andò a ruba. Giornali e televisioni ne parlavano in continuazione. Dato che non era in vendita in Italia, si organizzavano vere e proprie spedizioni all'estero per farne incetta. Naturalmente era una bufala: la pillola miracolosa era solo un insieme di vitamine. Sicuramente non faceva male a chi la comprava, ma in maniera più che certa fece molto bene al conto in banca dell'inventore.

La storia, come ci insegna la filosofia, si ripete. Negli anni successivi è stato un via vai continuo di medici, veri o presunti, che promettevano quei miracoli che la gente si aspetta sempre davanti ad una malattia grave. A volte la real-

tà è dura, ma conviene affrontarla invece che cullarsi con le illusioni, che poi feriscono l'anima ancora più crudelmente. Si è arrivati al metodo "Di Bella", che prometteva di guarire i tumori senza chemioterapia. La stampa non specializzata e le televisioni amplificarono tanto il fenomeno che alcuni giudici costrinsero il servizio sanitario nazionale a fornire gratis questa cura ai suoi assistiti. I risultati non ci furono e tutto finì nel dimenticatoio.

Più recentemente il fenomeno si è ripetuto con la cura delle cellule staminali. Anche in questo caso stesso copione. Polverone di giornali e stampa non specializzati, intervento di alcuni magistrati, zero risultati. Tutto dimenticato. Ma continuano e continueranno a girare per le città, per i paesi, nelle televisioni private, e su alcuni giornali non specializzati

false informazioni sulla salute. Il fenomeno delle bufale in medicina è talmente vasto che la Federazione Nazionale dei medici ha istituito un sito Web per dare vere informazioni sulla vera medicina. Il sito <https://dottoremaeveroche.it/> è consultabile da tutti. Ma è più facile, per evitare bufale, seguire sulla tv di stato i programmi specializzati in medicina. O parlare col proprio medico di famiglia. La vera medicina, quella che ha portato la vita media dai 40 anni del 1900 agli 80 e passa del 2000, è una sola. Quella del servizio sanitario nazionale. Provate a curarvi una polmonite con una medicina alternativa e poi fatemi sapere. Quindi, cari compaesani, diffidate delle bufale.

P.S. Grazie a Vladimiro, che mi ha dato l'ispirazione per questo articolo.

Dr. Vittorio Frongillo



I nostri amici microbi

Microbi salvavita

Nel 1928, un medico e biologo scozzese di nome Alexander Fleming che stava studiando gli Stafilococchi patogeni, notò che sulle piastre di coltura si erano sviluppa-

te delle muffe del genere *Penicillium*; in prossimità di queste muffe, la crescita degli Stafilococchi era bloccata. Fleming intuì immediatamente che questo poteva avere enormi ripercussioni nel campo della cura delle infezioni batteriche; perciò approfondì gli studi, coltivò la muffa e riuscì ad estrarre il principio attivo che uccideva i batteri, che chiamò penicillina (dal nome della muffa).

Era iniziata l'era degli antibiotici e fu una rivoluzione epocale: malattie che fino a quel momento erano mortali, come la tubercolosi, la difterite e tante altre, furono sconfitte nel giro di pochi anni, tanto che il dottor Fleming nel 1945 fu insignito del premio Nobel per la Medicina.

Dopo la scoperta della penicillina, gli scienziati proseguirono su questo filone di ricerca e, dopo pochi anni, venne scoperta la streptomina, un altro antibiotico prodotto da un batterio chiamato *Streptomyces*. Nel giro di 30 anni furono isolate circa 200 nuove molecole ad azione antibatterica e antifungina, tutte prodotte da microbi. L'industrializzazione

dei processi produttivi consentì inoltre di produrre quantità sempre maggiori di antibiotici, a costi sempre più bassi.

Così gli antibiotici sono entrati di routine nella terapia di molte malattie dell'uomo, ma anche degli animali da reddito; forse anche un po' a sproposito, perché, parallelamente, i batteri che prima erano sensibili agli antibiotici, si sono "abituati" ad essi, sviluppando dei meccanismi di difesa e sono via via diventati resistenti. Al momento attuale, i batteri patogeni resistenti costituiscono un grosso problema per la salute pubblica; infatti verso questi batteri gli stessi antibiotici che hanno salvato la vita di milioni di persone, si rivelano privi di efficacia.

Per questo in tutto il mondo si cerca di diffondere la cultura di un uso consapevole degli antibiotici, soprattutto a livello di allevamenti, in modo da contenere lo sviluppo di batteri resistenti, che possono essere trasmessi all'uomo attraverso l'alimentazione.

Stefania Scuota

Chi desiderasse avere altre copie di "Mugnano in...forma" può ritirarle presso l'Edicola di Mugnano

A scuola: grembiolino nero e fiocco rosso, per un bambino interista è già un trauma.

• • •

Se vuoi arrivare primo, corri da solo, se vuoi andare lontano, cammina insieme.

Fra storia e leggenda



Durante i nostri undici anni di attività ne abbiamo fatte di cose, scoperto posti nuovi e soprattutto nuove amicizie; una in particolar modo ci torna in mente... In occasione del motoraduno di sei anni fa, il Consiglio decise di abbinarci una mostra di moto d'epoca, affidandola ad un esperto. L'anno successivo, visti i consensi della precedente edizione, ricontattò il tipo per una nuova esposizione, questa volta dedicata ai biruote senza motore: le biciclette. Ne ha esposte alcune molto particolari, attrezzate dagli originari proprietari per andare a lavorare, quindi

corredate degli attrezzi del mestiere.

Ricordo l'entusiasmo che aveva quando ne descriveva i singoli particolari che quel giovanotto, ormai adulto ma con un fisico giovanile, asciutto e minuto, occhi vispi e grinta da vendere, aveva raccolto incuriosito, a volte senza neppure sapere cosa fossero; poi, dopo averle ripulite o aggiustate con le proprie abili mani, le riportava a nuova vita, pronte a dare testimonianza di come si viveva una volta, riportando le nostre origini alla conoscenza di tutti.

Fin da giovanissimo ha raccolto e riposto ordinatamente nel suo magazzino-officina di tutto, con la convinzione che le cose vecchie hanno sempre qualcosa da raccontare. Questa sua passione lo

ha portato ad essere un noto collezionista, descritto da tutti come una persona molto abile nella manualità tanto che, chi nel suo paese aveva bisogno di riparare oggetti particolari si rivolgeva a lui; addirittura il parroco in passato ne ha beneficiato per aggiustare la chiave del Tabernacolo che si era irrimediabilmente rovinata.

Questo geniale custode del tempo ora non è più con noi, ma le sue particolari imprese sono già leggenda e ogni giorno alle 12 e 30 quando si aziona la sirena che aveva montato per annunciare la pausa pranzo, non si può non rivolgergli un pensiero.

Ciao Isidoro, è stato un onore aver fatto parte della tua storia.

Motoclub Mugnano

Toponomastica di Perugia (*Superata o dimenticata*)

Nei primi dell'ottocento, durante l'occupazione francese, venne ordinata la toponomastica cittadina, con nomi e numeri civici. Nel tempo alcune denominazioni sono cambiate o si sono aggiunte, anche in relazioni ad attività che caratterizzavano quella via. Vogliamo ricordarne alcune che, per qualche motivo, sono scomparse o cambiate.

S. Margherita o Piaggia dei matti: Piaggia e fosso situata nell'ex clinica delle malattie mentali, che si estende da via XIV settembre fino alla chiesa di S. Bevignate (oggi Via E. dal Pozzo).

Acquedotto: zona della condotta del vecchio acquedotto che alimenta parte della città e che attraversa Via Appia, nella zona sottostante alla Università per stranieri.

Bùlagaio o bulaghèo: Strada a valle di Piazza Grimana che porta a Ponte Rio.

Crocevia o Tre archi: luogo di confluenza tra via XIV Settembre, Via Marconi e Corso Cavour.

Fabbrica dei solfini: ubicata in Corso Garibaldi verso Porta S. Angelo.

Colle Landone: Piazza Vittorio Emanuele II, oggi conosciuta come Piazza Italia.

Lazzaretto o Incurabili: antico ospizio

dei Frate Bene Fratelli, situato lungo Viale Indipendenza, sotto il muraglione della Rocca Paolina.

Piazza d'Armi: l'intero spazio tra la questura ed il campo sportivo Santa Giuliana.

Valigeria: situata in via Pascoli (ora sede universitaria del Dipartimento di Scienze Economiche).

Rettifilo: Il tratto più lungo e dritto di via XX Settembre, che va da dalla fine di via Mario Angeloni all'incrocio con via della Pescara.

Forno Meccanico: sulla curva alla fine del rettifilo.

Rimbocchi: tratto compreso tra la deviazione per Ponti d'Oddi e quella per Santa Lucia, procedendo da via Annibale Vecchi.

Torre dei Scalzi: oggi degli Sciri, in fondo a via dei Priori.

Collegio della Sapienza: Collegio-convitto degli orfani dai sanitari italiani (ONAOSI) situato in zona di via della Cupa.

Vaccara: scalinata che da piazza IV Novembre conduce alla Sala dei Notari.

Madonna dei Cenciarelli: chiesetta a metà salita venendo da Ponte Rio verso Perugia.

Via della Conca: ora via Pascoli.

Conservoni: Serbatoio d'acqua potabile situato a Monteripido.

Fontenuovo: casa di riposo per anziani situata nel primo tratto di via Enrico dal Pozzo.

Via delle Latrine: oggi via Boncambi, nel centro storico di Perugia.

Via Maestà della Volte: viuzza tortuosa e stretta che collega piazza IV Novembre e Piazza Cavallotti.

Via Pinella: oggi via Calderini (centro).

Lanaro: laboratorio per la filatura della lana. Si trovava in fondo a via dei Priori.

Goiteta del Gaucc'lo: curva in fondo alla discesa di Casaglia, sulla strada verso Pretola, dove si trovava la bottega di un fabbro ferraio detto Gaucc'lo.

Polveriera: alla fine della strada di Monte Ripido (oggi telefoni di Stato). Dove esisteva un deposito di munizioni dell'esercito.

Università Vecchia: in piazza Matteotti, dove è oggi la Corte d'appello.

Via dello Scord'co: strada che va da piazza Grimana verso via del Bulagaio o verso viale S. Antonio per Monteluca.

Piazza del Sopramuro: Piazza Matteotti, costruita sopra il muro Etrusco.

Da: *Vocabolario del dialetto perugino di L. Catanelli.*

Renato Vernata



Società Filarmonica
"Caduti per la Patria" di Mugnano



LOTTERIA SOCIETÀ FILARMONICA DI MUGNANO

ESTRAZIONE DEL 06/03/2019

- 1° ESTRATTO N° **1113** (TVC 43" smart TV, ultra HD 4K)
 2° ESTRATTO N° **484** (Orologio Cavalli)
 3° ESTRATTO N° **226** (Cena per 4 persone da "Coppetta")
 4° ESTRATTO N° **1227** (Cena per 4 persone da "Pizzeria N.11")
 5° ESTRATTO N° **1288** (Buono benzina 100,00€ presso stazione
Esso, via Pievaiola - Fontignano, PG)
 6° ESTRATTO N° **2797** (Impastatrice da 5 lt + sbattitore)
 7° ESTRATTO N° **312** (Macchina da caffè "Bialetti")
 8° ESTRATTO N° **2732** (Cesto gastronomico "Macelleria Pretali")
 9° ESTRATTO N° **2431** (Occhiali da sole uomo)
 10° ESTRATTO N° **2162** (Occhiali da sole donna)
 11° ESTRATTO N° **2209** (Buono acquisto "Macelleria Caligiana")
 12° ESTRATTO N° **2401** (Oggettistica "Thun")

I premi saranno disponibili presso la sede dell'Ass.ne Filarmonica "Caduti per la Patria" di Mugnano (Via Montetezio, Mugnano PG) fino al **05/04/2019**.

Per il ritiro contattare: Anna Maria 338 8096282

COSÌ PARLAVAMO...

Brig'lato: di colore brizzolato, non uniforme; termine usato principalmente con riferimento ai tessuti, ma anche ai capelli che iniziano ad ingrigire.

Bilimbèzza: altalena. Termine usato anche per indicare un'andatura barcollante, non stabile.

Girand'lone: persona scansafatiche, che pur di non far niente va in giro senza motivo.

Cazzimpèrio: pinzimonio con olio, aceto, sale e pepe, utilizzato per condire coste di sedano o di altre verdure.

Spatasciòne: caduta in avanti "a quattro di spade", senza possibilità di ammortizzare l'urto.

Tarìna: zuppiera, recipiente per contenere e servire in tavola minestre o zuppe. Nel mazzo di carte indica l'asse di coppe.

Tamburlàno: mobile ingombrante, in genere un armadio.

Vernicetta: pasta di vari colori per lucidare le scarpe di pelle.

Vitabbia (vitalba): Pianta spontanea con fusto e tralcio simile alla vite e le cui cime fresche si possono usare in cucina a mo' di asparagi.

Dècima: obolo di grano che il contadino offriva al parroco dopo la battitura.

Renato Vernata

La Banda è...

Mi sono approcciato al mondo della musica grazie alla presentazione a scuola della banda; da quel momento in poi ho voluto suonare il sassofono, ma, essendo ancora troppo piccolo, ho incominciato a frequentare la scuola di propedeutica. Ora sono quasi 9 anni che suono il sassofono e, anche se per me non è diventato un lavoro, mi diverto moltissimo stando insieme ad altri ragazzi che condividono la passione per la musica come me e ringrazio ancora la banda per aver fatto quella piccola presentazione a scuola. (Daniel B.)

Fin da piccola ho avuto l'interesse per la musica, soprattutto per il flauto traverso. Ricordo la fatica delle prime volte, tanto che con le braccia non arrivavo nemmeno agli ultimi tasti dello strumento, ma proprio da qui è cominciato il mio percorso che ancora oggi continua. Il passo fondamentale è arrivato con la musica d'insieme, i vari campus e subito dopo la banda, dove, tra le mille risate e gli scherzi, abbiamo cominciato a fare musica insieme. Ancora oggi, dopo tanti anni, sembra di ritornare indietro nel tempo e vivere le stesse emozioni. (Federica B.)

Se dovessi pensare e descrivere cosa sia per me l'esperienza in banda, la prima cosa che mi verrebbe in mente sarebbe una parola: la parola "crescita". (Tommaso B.)

Per me l'esperienza in banda rappresenta condivisione di una stessa passione e soprattutto amicizia, stare insieme per la musica. (Gaia G.)

Lavorare in gruppo è una delle cose fondamentali per imparare a crescere e rispettarci. Io l'ho fatto grazie alla banda. Suonare insieme ('fare musica') è per me uno dei momenti più belli della giornata, riunirsi con persone e fare tutti insieme ciò che più ci soddisfa e ci incanta. Vorrei incoraggiare tutte le persone, bambini e adulti, ad apprezzare la musica perché, come dice Alberto Jess, "La musica è incarnazione dell'armonia dell'universo". (Rovalda H.)

Ho iniziato a suonare grazie alla banda, e oggi lavoro anche grazie alla musica. La banda rappresenta per Mugnano una fonte di identità paesana, occasione di aggregazione e, perché no, fonte di cultura: un sentito grazie a chi le ha permesso e le permette di esserci. (Carla C.)

Da quando sono lontana da Mugnano mi capita spesso di pensare alle cose che mi mancano e la banda è di sicuro una di queste; è che con la banda ci sono cresciuta: grazie alla musica ho imparato che per riuscire bene servono determinazione e passione, ho capito che da soli non si va troppo lontano. La banda è il luogo in cui ho imparato cosa significa collaborare, confrontarsi, sbagliare insieme e riprovare. La banda è dove ho scoperto cosa significa ascoltare e fare musica, un grande tesoro da portare con me. (Elena M.)

Filarmonica Mugnano

Puoi inviarcì la tua posta presso:
Pro-Loce Mugnano, Via dell'Albero,
1 06132 Mugnano (PG)
 posta elettronica: info@mugnanoperugia.it



Ricettario Mugnanese

MILLEFOGLIE DI PASQUA

2 dischi di pastafoglia
4 carciofi
una piccola cipolla
g 100 di parmigiano grattugiato
un ciuffo di maggiorana
g 300 di ricotta
un bicchiere di panna
2 cucchiaini di olio evo
2 uova, farina sale e pepe qb

Pulite e affettate sottilmente i carciofi e stufateli in un tegame con olio, qualche cucchiainata di acqua sale e pepe. Appena cotti, mescolatevi la ricotta, la panna, le uova e il parmigiano, aggiustate di sale e pepe e aggiungete il trito di maggiorana.

Stendete un disco di pastafoglia in uno stampo e versateci il composto, richiudete con la seconda sfoglia e bucherellate la superficie e con una forchetta chiudete bene i bordi delle sfoglie.

Cuocete in forno preriscaldato a 170° per 30/40 minuti.

ARISTA DI MAIALE ALL'ARANCIA

kg 1 di arista
g 100 di cipolla
g 60 di sedano
g 100 di carote
rosmarino, timo e succo di una arancia
pepe, sale, olio evo e brodo vegetale

Salate, pepate la carne e rosolatela in un tegame da forno. Sfumate con il succo di arancia.

Ora aggiungete le verdure tagliate a pezzi, il rosmarino, il timo, il brodo e proseguite la cottura in forno per un'ora a 180°. Togliete la carne e fatela raffreddare prima di tagliarla.

Frullate il fondo di cottura, versatelo bollente sopra le fette di arista e seprite. Buon appetito.

Antonella Morganti

Il laboratorio continua...

Ago, filo, pannolenci, feltro e tanta voglia di creare.

Il secondo anno di laboratorio creativo è partito con tanti bambini nuovi e già esperti, pronti a cimentarsi nel cucito e non solo.

Abbiamo realizzato i segnaposto e i regalini per le cene della Proloco ed è "lei" che devo ringraziare, dobbiamo ringraziare per tutto ciò, perché ci lascia liberi di dare sfogo alla nostra fantasia. E come sempre un grazie ancora più speciale va a Maria Giovanna Galli, che ci mette a disposizione la sua casa.

Grazie anche ai genitori, che permettono ai loro figli di giocare con me in questo laboratorio un po' all'antica, ma che insegna non solo il cucito, ma an-

PICCOLO E' BELLO

Mi è stato riferito che il tema del nuovo "muro dipinto" sarà incentrato sulle donne di Mugnano che hanno lavorato nell'azienda della manifattura del tabacco, le cosiddette "tabacchine".

Mi complimento con il comitato della Pro-Loce che si occupa dei "muri dipinti" per aver scelto questo tema, che ripropone un pezzo di vita del nostro paese. La Pro-Loce è stata brava anche a trovare un abile artista che si è impegnato sul tema: il bozzetto presentato, mi dicono, è molto bello.

Si tratta di una installazione di una ciminiera con alcuni volti di donne e foglie di tabacco. Si è trattato poi di cercare, per le vie del Borgo, un posto dove collocare il nuovo dipinto. Questo posto è stato individuato sopra il muro antico di un arco nell'ambito della "Fratente"; su questa collocazione però è sorta qualche perplessità nello stesso Consiglio della Pro-Loce, per cui si è deciso di interpellare alcuni paesani in proposito.

Anch'io sono stata interpellata. Mi sono espressa così: "Il Castrum residenziale di Mugnano, conserva le quattro torri e i muri e gli archi nella zona della Fratente. I muri antichi ancora conservati dal Medioevo vanno assolutamente lasciati liberi e ben visibili".

Dopo alcuni giorni, Francesca Scorpioni mi ha riferito che anche l'artista aveva avuto la stessa perplessità sulla collocazione del suo lavoro. Pertanto si è deciso di trovare per le vie del Borgo un posto diverso da quello precedentemente scelto.

Sono molto contenta di questa decisione e aspetto la prossima festa "In...contriamoci a Mugnano" per ammirare il nuovo muro dipinto sulle tabacchine.

Maria Giovanna Galli

REDAZIONE:

Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato Vernata.

Vignetta: Vania Morganti.

Progetto Grafico: Serena Chiatti, Lamberto Mencaroni, Alberto Rosadini, Graziano Scorpioni.

che la pazienza e il divertimento.

Vi assicuro che vedere le espressioni dei bambini quando vedono realizzato il loro progetto è una grande soddisfazione!

Forza bambini, continuiamo a creare per i nostri piccoli eventi e per In...contriamoci a Mugnano 2019.

La maestra Francesca

